

ne dal nome spagnolescente e di origine catalana. Difatti la grande professionista è rimasta affascinata dal complesso edilizio che però dal suo insediamento ha di fatto sollevato solo polemiche anche accese e critiche sulla sua sovrastruttura inserita in un sito già di fatto abbastanza cementificato e con molti alloggi sfitti. Senza contare l'abuso edilizio venuto alla luce e sanzionato con una manciata di migliaia di euro. Quel fazzoletto di terreno incastonato appunto nella piazza Costantini era rimasta per anni in stato di quasi abbandono, poi riconvertito in parcheggio e poi un giorno sono arrivate le ruspe e come per incanto è iniziata la colata di cemento. Si è parlato di riqualificazione della piazza. Oggi si legge che il complesso è stato venduto per il 15%, una misera cosa, ma però viene in soccorso il noto architetto che si dedicherà alla progettazione degli interni di una parte dell'im-

non mi piace

Da amante del Teatro, sono molto perplesso sulla fusione che a ogni costo la Presidente Serracchiani, il Comune di Udine e il Comune di Trieste, stanno cercando di imporre al teatro stabile Css e alla Accademia Nico Pepe, nell'esclusivo interesse del triestino Politeama Rossetti che in quanto a buona amministrazione lascia molto a desiderare visto i due milioni e 208 mila euro di passività patrimoniale e i numerosi conti economici in rosso fisso. Come noto, con il Decreto Ministeriale 1° luglio 2014 sono stati modificate le modalità di finanziamento ai teatri già beneficiari del Fus. Una vera rivoluzione che crea una nuova categoria di teatri, il teatro nazionale. Per poter essere finanziati come teatro nazionale il decreto all'art. 10 prevede un "minimo" di 240 giornate recitative "di produzione". E questo sembra impensabile per gli



Il 26 ottobre scorso si sono ritrovati i coetanei del 1949 del comune di Paluzza, ormai sessantacinquenni. Dopo la Messa celebrata nella chiesa di San Daniele, è seguito un momento conviviale in un ristorante del luogo. La foto è stata inviata da Piero Puntel

amministratori triestini che hanno subito mosso le loro pedine politiche alla ricerca di una soluzione. Ma il Politeama Rossetti (teatro stabile) che tanto ambisce a diventare Teatro nazionale, quanta produzione di prosa fa oggi? E quanta "ospitalità" è presente nel suo programma stagionale? E se escludiamo i Musical, spettacolo teatrale molto popolare e che attira molti spettatori (oltre che essere costosissimo!), cosa resta dei 170 mila spettatori di

cui questo teatro si fa tanto vanto? Formulo queste domande perché il futuro Teatro nazionale sarà essenzialmente un teatro di produzione di prosa e non di ospitalità di Musical, caratteristica primaria del Rossetti. Mi meraviglia poi il fatto che la politica regionale sorvoli sui conti in rosso del Politeama Rossetti. Evidentemente questo aspetto della questione per la politica regionale pare essere del tutto marginale, mentre invece è un chiaro

segnale di cattiva gestione del teatro stesso. Cercare di aggiustare il bilancio del Rossetti a spese del Friuli attraverso la fusione con Css e Nico Pepe (ossia la cancellazione di due eccellenze teatrali friulane!) o, in alternativa, con l'ennesimo contributo regionale straordinario, ritengo siano strade non percorribili e soprattutto non accettabili. In Friuli diciamo che "Bisugne fà il pas daùr de gambe". E dunque anche il Rossetti inizi a ta-

possano diventare utili, l'abitudine alla difesa non permette nemmeno di fidarsi delle cure, dei medici, quindi non aiuta a guarire. poi mi sono resa conto che potevo rilassarmi. Osservavo l'organizzazione serena, priva degli isterismi che avevo purtroppo osservato in un altro reparto. Mai è mancata la pulizia personale e mai una persona è stata trascurata nelle sue necessità fisiche, ma anche di chiarimento e conforto. Chi ha vissuto questi problemi sa di cosa parlo. Così pure i medici che passavano e volentieri rispondevano alle domande. Insomma un reparto ben diretto, ma anche composto da persone di grande umanità e professionalità. Un reparto di persone giovani e motivate consapevoli che ogni cambiamento viene se tutti sono impegnati nel cambiamento. Ecco termino lasciando qui un caro saluto per tutti loro e un ringraziamento di cuore

Paola Lirusso
Udine

Assegni familiari, è telematica la domanda per incassarli

Dal 1 gennaio 2015 l'Inps ha attivato la modalità di presentazione telematica delle domande di Assegno per il Nucleo Familiare da parte dei lavoratori di ditte cessate o fallite. Mi spiega i particolari? A decorrere dal 1 gennaio 2015, l'Inps ha attivato la modalità di presentazione telematica delle domande di Assegno per il Nucleo Familiare da parte dei lavoratori di ditte cessate o fallite. In particolare, le domande potranno essere presentate mediante uno dei seguenti canali: WEB-servizi telematici accessibili direttamente dal cittadino munito di PIN attraverso il portale dell'Istituto, servizio di "Invio OnLi-

ne di Domande di prestazioni a Sostegno del reddito" funzione ANF Ditte Cessate/Fallite; Patronati-attraverso i servizi telematici offerti dagli stessi; Contact Center-attraverso il numero verde 803.164. In ogni caso, fino alla suddetta data, l'Inps ha previsto un regime transitorio durante il quale le istanze in discorso potranno essere trasmesse in via telematica o cartacea. Il primo canale utilizzabile è quello telematico, accessibile da qualsiasi cittadino in possesso del Pin di autenticazione a carattere dispositivo. Il servizio è disponibile sul sito dell'INPS (www.inps.it), nella sezione "SERVIZI ONLINE", attraverso il seguente percorso: "Al servizio del cittadino"

>"Autenticazione con PIN o Carta Nazionale dei Servizi">"Invio domande di prestazioni a sostegno del reddito">"Assegni al nucleo familiare">"ANF ditte cessate/fallite". All'interno del servizio, in particolare, saranno disponibili le seguenti funzionalità: informazioni: scheda informativa sulla prestazione; inserimento domanda: compilazione della domanda ANF lavoratori di ditte cessate o fallite e invio telematico; consultazione Domande: lista delle domande di ANF lavoratori di ditte cessate o fallite presentate/in corso di presentazione. Al momento della compilazione della domanda, le sezioni relative ai dati del richiedente e dell'azienda sono precompilate

invece andranno inseriti lo stato civile del richiedente alla data dell'inizio del periodo di riferimento della domanda; le informazioni circa la composizione del nucleo familiare e i redditi di ciascun componente del nucleo familiare. In alternativa alla richiesta online è possibile avvalersi del servizio di Patronato, il quale guida il cittadino fino all'invio della domanda stessa. Infine, l'interessato può contattare il Contact center dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale al numero verde 803.164, riservato agli utenti dotati di Pin dispositivo.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

In due casi l'Imu assorbe la dichiarazione Tasi

In quali casi la Dichiarazione IMU assorbe anche la Dichiarazione TASI? Il Ministero delle Finanze ha chiarito che in due casi particolari la Dichiarazione IMU assorbe anche la Dichiarazione TASI e questi sono i seguenti: i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali sono assimilati all'abitazione principale ai fini IMU (se possiedono i requisiti e le caratteristiche indicate dal decreto). Ai fini TASI, l'equiparazione di tali alloggi all'abitazione principale rende applicabile l'aliquota e le agevolazioni/detrazioni eventualmente stabilite dal comune. Per questi immobili deve essere

presentata la dichiarazione; immobili detenuti dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia a ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, il personale appartenente alla carriera prefettizia. Solo per questi soggetti si applicano le agevolazioni IMU per l'abitazione principale, indipendentemente dalla sussistenza delle condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica, purché gli stessi posseggano un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, non concesso in locazione. Ai fini TASI, l'equiparazione di tali immobili all'abitazione principale rende applicabile l'aliquota e le agevolazioni/detrazioni eventualmente stabilite dal comune.

Fabio Ferrara
dottore commercialista